

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 aprile 2017, n. 53

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:

Premesso che:

– con nota prot. n. AOO_090/5908 del 30/06/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/8463 del 06/07/2016, la

Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all'allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n.155 del 29/06/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto, rientranti nell'ambito della giurisdizione del Comune di Otranto (LE) per la Capitaneria di Porto di Gallipoli, redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto;
- con nota prot. n. AOO_089/9157 del 20/07/2016, il Servizio VAS, al fine di avviare la richiesta procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, attesa la funzione turistica e commerciale del porto in oggetto e la conseguente esclusione dell' "uso a livello locale" dell'area, chiedeva la ricorrenza dei presupposti quale "modifica minore", sospendendo il procedimento ai sensi dell'art.5, comma 1, del regolamento regionale n.13/2015;
- con nota prot. n. AOO_090/7127 del 28/07/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/... del ..., la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, in riscontro alla precedente nota, affermava che *"ricorrono i presupposti per la richiesta ... della verifica di assoggettabilità a VAS del piano in riferimento ... in quanto ... il piano di che trattasi consiste in un aggiornamento di del Piano attualmente vigente ... detto aggiornamento si riferisce alle variazioni minime, intervenute e registrate si relativamente ai quantitativi e tipologie di rifiuti e residui del carico da smaltire, che al traffico commerciale, da pesca e da diporto attualmente attivo nell'area portuale"*.
- con nota prot. n. AOO_089/10064 del 24/08/2016, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - AQP
 - Autorità Idrica Pugliese
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
 - ASL Lecce;
 - Provincia di Lecce – Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica; Settore Lavori Pubblici e Mobilità;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Gallipoli;
 - Comune di Otranto.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

– con note prot. nn. 54164 del 16/09/2016, 97562 del 20/09/2016 e 12541 del 29/09/2016, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/10669 del 20/09/2016, AOO_089/10764 del 22/09/2016 e AOO_089/11152 del 05/10/2016, l'ARPA Puglia, l'Acquedotto Pugliese e l'Autorità di Bacino della Puglia,

- trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi esclusivamente al Servizio VAS, che li inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;
- con nota prot. n. 4710 del 22/09/2016, acquisita al prot. con n. AOO_089/10798 del 23/09/2016, l'Autorità Idrica Pugliese trasmetteva alla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica e al Servizio VAS il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmii.
 - con nota prot. n. 12938 del 20/10/2016, acquisita al prot. con n. n. AOO_089/11723 del 21/10/2016, il MIBACT – Segretariato Regionale per la Puglia comunicava alla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica e al Servizio VAS *“che il parere definitivo verrà reso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, sede di Lecce”*.

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 155 del 29/06/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto;

tenuto conto che:

- con nota prot. n. AOO_089/10064 del 24/08/2016, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'ARPA Puglia riferiva che *“obiettivi e azioni, se correttamente perseguiti, non presentano potenziali effetti negativi sull'ambiente, al contrario le finalità mirano al miglioramento della gestione ambientale dell'area portuale e alle tutela delle acque marino-costiere”*;
 - L'Autorità Idrica Pugliese specificava che *“non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale”*;
 - L'Acquedotto Pugliese, relativamente allo smaltimento delle acque biologiche nere o acque reflue provenienti dalle navi commerciali così come citato nel Piano, precisava che *“questa Azienda non potrà accogliere il conferimento di tali acque”* in quanto *“in sede di progettazione degli impianti depurativi si è tenuto conto della portata addotta dagli insediamenti urbani da servire, tramite rete fognaria”* perciò *“l'apertura del servizio ai reflui di diversa provenienza metterebbe a rischio l'equilibrio idraulico del processo depurativo interessato”*;
 - L'Autorità di Bacino della Puglia, asserisce che *“non è dato rilevare con esattezza la posizione dei contenitori”* e considerando che *“nell'area portuale sono presenti perimetrazioni di tipo AP, MP, PG3 e PG2 ... è opportuno che la dislocazione dei contenitori venga effettuata esternamente a tali aree”*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del *“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto”*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI OTRANTO

Trattasi dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto di competenza della Capitaneria di Porto di Gallipoli, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *“riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che attraccano nei porti di Otranto, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore.”* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“tutte le tipologie di rifiuti conferiti dalle varie tipologie di imbarcazioni (traffico commerciale, pesca, diporto)”* (RAP, pag. 4).

Il porto di Otranto è classificato porto di 1° categoria come porto rifugio e di 2° categoria – 3° classe per le attività commerciali. La tipologia di navi ormeggiate nel porto di Otranto è la seguente come dedotta da pag. 5 del RAP:

- n. 386 unità da diporto (riferite agli specchi acquei in concessione a n. 3 Associazioni);
- n. 24 unità da pesca.

In particolare si precisa che *“le unità all'ormeggio ... sono riferite al periodo di massima intensità ovvero la stagione estiva (giugno/settembre); mentre nel periodo invernale per motivi connessi all'esposizione del porto alle mareggiate nel periodo rimanente, permangono agli ormeggi di massima le 24 unità da pesca e circa la metà delle unità da diporto.”* (RAP pag. 5). Inoltre si riferisce che *“il porto di Otranto per le sue caratteristiche non è interessato dall'approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli”* (RAP pag.6)

Ciò detto, tuttavia nel RAP si riporta che *“il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno”* si possa articolare in 4 sottosistemi per il piano in oggetto:

1. raccolta e gestione dei rifiuti delle navi da carico;
2. raccolta e gestione dei rifiuti delle navi passeggeri (solo occasionalmente);
4. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
5. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto. (RAP pag.4-5)

“Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

- *Annesso I – OILS (prodotti petroliferi): residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:*

- A. plastica;*
- B. rifiuti alimentari;*
- C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
- D. olio da cucina;*
- E. cenere proveniente dagli inceneritori;*
- F. rifiuti operativi;*
- G. residui del carico;*
- H. carcasse Animali;*
- I. reti da pesca.”* (RAP, pag.6)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti si riportano nel RAP (pag. 7) i quantitativi di rifiuti *“raccolti, a seguito di apposite consultazioni con il Comune di Otranto e la Società concessionaria del servizio di ritiro dei rifiuti in ambito comunale, ... relativi, però, all'intero ambito dei centri abitati di Otranto”*, in quanto

“non risulta possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nei suddetti contesti portuali dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto gli impianti per la raccolta dei rifiuti solidi presenti in detti sorgitori (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono stati, di fatto, utilizzati sia dai connessi insediamenti e frequentazione civili (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche etc.) che dalle utenze di natura marittima (unità da pesca e da diporto).”

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta esclusivamente che:

- sono presenti *“impianti per la raccolta dei rifiuti solidi ... (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto)”* ubicati presumibilmente presso *“ciascun punto d’ormeggio in concessione nel porto (n.3 concessionari)”*
- *“Per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri), presso il porto di Otranto non è attiva isola ecologica, se non una in esclusivo uso e controllo della Sezione Operativa Navale della GDF per i mezzi militari dipendenti. Al riguardo, le quantità dei citati rifiuti speciali e pericolosi non sono quantificabili in quanto gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie e filtri sia per unità da diporto che da pesca non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, ma di massima questi vengono effettuati presso i cantieri nautici dove le unità si recano per gli interventi di manutenzione”.* (RAP pag.7)

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 8 e ss.):

- rifiuti alimentari, rifiuti differenziati ed indifferenziati *“dovranno essere conferiti in appositi contenitori, ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi”;*
- oli alimentari *“dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”;*
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio *“dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna”;*
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *“dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”;*
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *“non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”*

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente”...“all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto.”* (RAP pag.9)

Pertanto il Piano prevede l’installazione di *“appositi bidoncini per la raccolta differenziata in ciascun punto d’ormeggio in concessione nel porto (n.3 concessionari), da incrementare con l’aggiunta di analoghi bidoncini, di maggiore capienza, distinti per frazione di rifiuto, da sistemare nell’area del Molo San Nicola (ove ormeggiano anche le unità da pesca di maggiore tonnellaggio – n. 2 bidoni) e nell’area di banchina di riva destinata al transito (n. 1 bidone)”*(RAP pag.11). *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio”* (RAP pag.12). A ciò si aggiunge anche che, *“Per quanto noto, comunque, è nelle intenzioni delle cooperative di pesca operanti prendere diretti contatti con il Comune di Otranto per l’installazione e la gestione di una isola ecologica riservata alle unità da pesca.”* (RAP pag.7). Tutto ciò tuttavia non concorda con la figura a pag. 12 del RAP e quanto riportato a pag. 18 del RAP in cui si afferma che *“sono previste isole ecologiche”*.

“Tenendo conto che il porto di Otranto non è interessato da navi petroliere e da navi chimichiere, oltre a non risultare abilitato all’imbarco/sbarco di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per alcune sostanze di cui all’allegato I, II e III della Marpol 73/78” (RAP pag.12).

Infine si dispone che *“non si ritiene necessaria la presenza di attrezzature/impianti in grado di effettuare*

un primo trattamento del rifiuto conferito in quanto trattasi di porto destinato soprattutto ad unità da diporto e da pesca, come emerge dall'analisi già esposta e, per come evincibile dal numero di approdi di navi commerciali negli ultimi due anni, solo limitatamente navi mercantili" (RAP pag.12).

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *"Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il Porto di Otranto che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante della suddetta amministrazione comunale, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti"* (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pag.22). Pertanto *"non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi"*. (RT pag.23). A tal proposito il Piano prevede quindi la predisposizione di una convenzione con il comune di Otranto.

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag.15 del RAP che *"Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)."*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per *l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. I rifiuti del tipo normalmente prodotti dall'equipaggio *"dovranno essere preventivamente suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali. A tal fine il comando di bordo dovrà predisporre idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto. I rifiuti da conferire dovranno essere collocati in appositi sacchi stagni che dovranno essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro volume non ne impedisca la maneggevolezza."* (RAP pag. 10)
2. I rifiuti speciali pericolosi *"(diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) dovranno essere confezionati separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi"* (RAP pag. 11)
3. *"Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento al Comandante, specificando gli esatti metri cubi ritirati. Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario di Identificazione dei rifiuti (FIR), al centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi."* (RAP pag.11)
4. la predisposizione di un *"documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta... ecc."* (RT, pag.27);

5. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione. (RAP pag. 13-14) e *"l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione"* (RT pag.25)
6. l'istituzione di *"consultazioni periodiche previste per la verifica del buon funzionamento delle norme contenute nel medesimo"* (RT, pag. 23) e di *"riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi"* (RT, pag. 26)
7. *"L'Autorità marittima si riserva il diritto di ispezione per attendere ai compiti di vigilanza assegnatigli avvalendosi, ove ritenuto opportuno, della collaborazione dell'Ufficio di Sanità Marittima"* (RT pag.27),

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

"Il porto di Otranto è inserito nell'ambito urbano dell'omonima località ovvero in un contesto completamente antropizzato. (RAP pag.16) "l'area portuale è inserita nel contesto urbano del paese, in parte collocato a ridosso dei bastioni del centro storico."(RAP pag.4)

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area portuale di Otranto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell'ambito: "Salento delle serre" e nella figura: "le serre orientali" e interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP Territori costieri
 - UCP reticolo idrografico di connessione della RER "Canale loc. Monte Serro"
- 6.2.2 Componenti aree protette:
 - UCP rilevanza naturalistica SIC a Mare "Alimini"
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:
 - BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area portuale di Otranto si trova in corrispondenza del SIC mare "Alimini".

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, le aree portuali in oggetto interessano zone perimetrate dal PAI di tipo PG2 e PG3 (media e medio alta pericolosità geomorfologica) e AP e MP (alta e media pericolosità), così come segnalato nella nota prot. n. 12541 del 29/09/2016 dell'Autorità di Bacino della Puglia della stessa Autorità.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il comune di Otranto è classificato quale *"ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V"* e che nel territorio comunale non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di Otranto ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 84 kg pro capite mese e una percentuale di RD pari al 17,94 %. Inoltre secondo quanto riportato sul portale istituzionale del comune di Otranto, è in corso il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si escludono rischi ambientali generabili dai punti di rac-

colta: *“non sussistono particolari effetti ambientali. Al contrario i benefici per l’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano, in termine di riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare e a terra nell’area portuale, sono considerevoli a fronte di un limitato impatto sull’inquinamento atmosferico e da rumore generato al transito dei mezzi per il ritiro e la raccolta dei rifiuti”* (RAP, pag. 18). Sono previsti quindi alcuni accorgimenti quali misure di mitigazione per far fronte a questi minimi impatti.

Pertanto come misure di mitigazione *“si raccomanda:*

- *istallare contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallare cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori;*
- *assicurare un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati;*
- *movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo.*

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell’area portuale, nonché la natura e l’entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull’ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei *SEAWAGE (liquami)* che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l’area del SIC a mare;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nei cassonetti localizzati nelle aree soggette a pericolosità geomorfologica ed idraulica;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta *“a chiamata”* se le quantità di rifiuti sono modeste;
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale per la presenza di cassonetti di indifferenziato ad accesso libero posti nelle aree demaniali pubbliche.

Si ritiene comunque che suddette problematiche possano essere risolte assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm. ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le misure di mitigazione previste nel RAP;
- chiarire la presenza o meno dell’isola/e ecologica/e e, nel caso, indicarne la localizzazione, le tipologie di rifiuti che essa accoglie e gli orari di apertura della stessa;
- delocalizzare i cassonetti in aree che non presentano le condizioni di pericolosità segnalate dall’Autorità di Bacino nella citata nota prot. n. . 12541 del 29/09/2016 e riportarli su apposita cartografia;
- assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con i sistemi di raccolta comunale, in particolare prevedere punti di raccolta all’interno delle aree dei circoli nautici (o aree in concessione), quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti e/o, se nelle aree demaniali pubbliche, dotati di chiave o altro sistema che consenta l’uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell’area portuale, altrimenti la loro eliminazione;

- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche dei circoli nautici, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami).

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Otranto”**, nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio